

EDITORIALE

CALEIDOSCOPIO CULTURALE

Raffaella Castagnola Rossini

Direttrice della Divisione della cultura e degli studi universitari

La Divisione della cultura e degli studi universitari unisce, felicemente, due ambiti che in altri Cantoni sono distinti. Questa situazione crea opportunità e sinergie tra il mondo universitario e quello culturale. Le statistiche qui presentate ci aiutano a capire questo secondo settore, che in Ticino è particolarmente ricco ed è assai composito su entrambi i fronti, quello della domanda e quello dell'offerta: ad un variegato e a volte quasi sovrabbondante calendario culturale risponde un altrettanto interessante ventaglio di fruitori. In particolare su questo secondo aspetto si concentra l'attuale numero della rivista, per aiutarci a capire i flussi e gli aspetti determinanti della fruizione.

Due sono gli articoli sulle abitudini culturali nella Svizzera italiana, basati sui risultati dell'indagine federale su lingue, religioni e cultura del 2014. Scopriremo dapprima, con l'articolo di Olivier Möschler, dell'Ufficio federale di statistica, le specificità che emergono in questa zona linguistica in fatto di pratiche culturali rispetto ai dati globali svizzeri. In seguito, verranno approfondite da Mauro Stanga, dell'Ufficio di statistica, le caratteristiche e le opinioni di quanti partecipano, con diversi gradi di interesse, alle attività culturali nella Svizzera italiana, con l'intento di determinare i fattori che portano le persone a fruire dell'offerta presente.

Questa indagine tematica, svolta dall'Ufficio federale di statistica con cadenza quinquennale, è fondamentale per ottenere informazioni sulle abitudini culturali e le opinioni in ambito culturale della popolazione residente in Svizzera. Ma non solo: fa piacere ricordare che tra gli altri settori indagati nel 2014 figura quello delle lingue in Svizzera, un tema centrale per il nostro territorio e per il rapporto con il resto della Confederazione, di particolare attualità in questo periodo di attenzione alla difesa del plurilinguismo. Da oltre 25 anni il Ticino si avvale, presso il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e grazie all'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana, dell'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI). Grazie al suo contributo, il DECS ha potuto potenziare, raddoppiandolo, il numero di questionari dell'indagine federale destinato al Ticino, potendo così disporre di un ancor più significativo campionario di risposte. Ritornando alle statistiche culturali, oggi possiamo affermare che, a fianco di questa fonte, sono disponibili o sono attualmente in allestimento altre raccolte di dati non meno importanti, promosse e prodotte sul nostro territorio dall'Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC), sempre di competenza del DECS. Pensiamo in particolare ai dati sugli eventi culturali svolti sul nostro territorio e alla banca dati sugli operatori

del settore, disponibile sul sito dell'Osservatorio, come pure al Censimento sui musei pubblici e privati e agli approfondimenti sul finanziamento delle attività culturali in Ticino. Dati questi che sono già stati al centro di presentazioni, pubblicazioni e approfondimenti anche su questa rivista¹. Pensiamo altresì agli importanti progetti in corso, quali il censimento sui settori della danza e del teatro in Ticino e l'indagine sulla cultura nei comuni ticinesi, di cui verranno resi noti i risultati ancora nel 2017.

I passi già fatti e quelli in via di compimento nell'ottica di incrementare e migliorare le statistiche culturali per il nostro cantone sono dunque notevoli e assecondano l'auspicio formulato nel 2003 in questo stesso spazio dall'allora Capoufficio dell'Ustat Dania Poretti Suckow: "sarà di assoluta importanza chinarsi sulla creazione e sulla diffusione di dati affidabili, comprensibili e confrontabili, che dovranno fungere da base per qualsiasi valutazione che si vorrà seria e ponderata". La strada indicata allora e finora percorsa, all'insegna di una collaborazione fattiva tra Osservatorio culturale, Osservatorio linguistico e Ufficio di statistica, sta senz'altro dando dei buoni frutti e merita quindi di essere seguita, a tutto vantaggio di una sempre migliore comprensione dell'universo culturale ticinese.

¹ Cfr. Plata, Andrea. (2016). Musei pubblici e privati in Ticino a confronto. Alcune evidenze quantitative tratte dal censimento cantonale dei musei e degli istituti analoghi del 2015. *Dati*, XVI, 2, 4-15.